

Al Signor Sindaco di Carpi

Al Presidente del Consiglio
Comunale di Carpi

Ordine del Giorno: parto in analgesia

Premesso che

In Italia l'analgia durante il travaglio riguarda il 20% circa delle donne mentre la Francia è al 75%, gli Usa al 65%, la Spagna al 60%, la Svezia al 45%, il Regno Unito al 30%. Tra le cause della mancata diffusione c'è la difficoltà delle strutture sanitarie a reperire un anestesista al momento del parto, per carenza di personale e in alcune realtà per poca conoscenza dell'argomento e per evidenti resistenze culturali.

Malgrado il parto epidurale sia garantito dal 2008 nei Lea, i livelli essenziali di assistenza della sanità italiana, come ha fatto notare più volte l'associazione degli anestesisti e rianimatori (Aaroi-Emac) "le dotazioni organiche di anestesisti rianimatori negli ospedali italiani non sono sufficienti per garantire la partoanalgesia in qualità e sicurezza".

Così, anche l'ultima revisione dei Lea, risalente alla primavera 2017, non è stata in grado di poter definire la parto analgesia come diritto acquisito delle partorienti. In particolare gli anestesisti hanno specificato che "non è mai stato applicato quanto previsto dall'accordo Stato-Regioni 2010, in base al quale, le Regioni, di concerto con il ministero della Salute, avrebbero dovuto obbligatoriamente individuare i punti nascita ove garantire la parto analgesia, oltre che organizzare la razionalizzazione di quelli al di sotto di 500 parti/anno". Così, "in assenza di tale individuazione, e soprattutto in carenza di medici anestesisti rianimatori, laddove non vi sono le risorse necessarie per garantire la parto analgesia in sicurezza, il servizio continua a non essere erogato". "È intollerabile che le urgenze e le emergenze in capo agli anestesisti rianimatori, nei punti nascita e non solo, siano coperte da personale medico in 'pronta disponibilità', obbligato ad accorrere dalla propria casa in ospedale.

Considerato che

Tale situazione rispecchia in parte anche la realtà dell'ospedale Ramazzini di Carpi.

L'azienda sanitaria di Modena ha dichiarato in una recente risposta a una interrogazione posta dal gruppo di maggioranza che attualmente solo 16 dei 21 anestesisti in dotazione organica all'ospedale di Carpi risultava essere in servizio e che solo da marzo 2019, dopo lunghi mesi di inadempienze, sarebbe ripreso grazie all'arrivo per mobilità di una nuova figura professionale per garantire la parto analgesia alle 24 ore.

Il servizio di parto analgesia in effetti risulta essere ripreso dal 15 di marzo scorso, grazie alla recente acquisizione organica della una nuova figura professionale. Appare però chiaro che la garanzia temporale di tale servizio sia costantemente demandata al mantenimento dell'organico dei medici anestesisti e che qualunque imprevisto nella pianta organica potrebbe comportare una nuova interruzione del servizio di parto analgesia.

Si chiede

Nella situazione attuale, al Signor Sindaco di farsi portavoce del consiglio comunale di Carpi presso l'Azienda Sanitaria affinché l'organico del Servizio di Anestesia e Rianimazione dell'Ospedale di Carpi venga rapidamente adeguato alle necessità operative arrivando a un numero sufficiente di figure professionali tale per cui una temporanea o permanente riduzione di medici anestesisti non debba comportare l'impossibilità di garantire il servizio di parto analgesia, contemplato dai livelli essenziali di assistenza, garantendo a tutte le partorienti che lo richiedano, ritenute in possesso dei necessari requisiti, di potervi accedere nell'arco di tutte le 24 ore, nei giorni feriali e festivi.

Che al parto in analgesia al Ramazzini di Carpi venga dato il giusto risalto affinché ne siano a conoscenza tutte le donne che intendono chiedere informazioni o percorrere l'iter per ottenere tale opportunità.

Data 27/3/2019

Firme

mariella lugli PD

ruggero alberto consarino PD